

4967



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400 e successive modificazioni, recante la disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303 e successive modificazioni, recante ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO l'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 ed, in particolare, l'articolo 15 che, al comma 3, disciplina, tra l'altro, i compensi dei Commissari straordinari;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2018, recante modalità applicative degli obblighi di trasparenza in PCM, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 33 del 2013;

VISTO il decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici;

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 6-bis, del citato decreto-legge n. 32 del 2019 secondo cui per la prosecuzione dei lavori di realizzazione del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con la regione Veneto, sentiti i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i beni e le attività culturali e delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, la città metropolitana di Venezia e il comune di Venezia, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è nominato un Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento dell'opera;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi del richiamato articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge n. 32 del 2019, alla nomina del Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la nota prot. n. 43970 del 13 novembre 2019, con la quale il Capo di Gabinetto, d'ordine del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha rappresentato al Presidente della Regione Veneto, ai fini dell'acquisizione dell'intesa, l'intendimento di nominare l'architetto Elisabetta Spitz quale Commissario straordinario per la prosecuzione dei lavori di realizzazione del sistema MOSE;

ACQUISITA l'intesa della Regione Veneto con nota prot. n. 492795 del 15 novembre 2019;

SENTITI i Ministri dell'economia e delle finanze, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per i beni e le attività culturali e per il turismo, delle politiche agricole, alimentari e forestali, la Città Metropolitana di Venezia e il Comune di Venezia;

VISTA la nota n. 44824, del 19 novembre 2019, indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con la quale il Capo di Gabinetto, d'ordine del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha proposto di conferire l'incarico di Commissario straordinario per la prosecuzione dei lavori volti al completamento del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema Mose all'architetto dott.ssa Elisabetta Spitz;

VISTO il *curriculum vitae* della dott.ssa Elisabetta Spitz, dal quale si evince che la stessa è in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali ed alle esperienze maturate;

VISTA la dichiarazione del 19 novembre 2019 resa, ai sensi dell'articolo 20, commi 1 e 2, del citato decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalla dott.ssa Elisabetta Spitz in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità a ricoprire l'incarico;

VISTA la dichiarazione del 19 novembre 2019, resa dalla dott.ssa Elisabetta Spitz nella quale si asserisce che l'ammontare complessivo degli emolumenti onnicomprensivi annui a carico delle finanze pubbliche non supera i limiti imposti dall'articolo 23-ter, comma 1, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito dalla legge n. 214 del 2011, e successive modificazioni;

RAVVISATA, pertanto, l'opportunità di affidare le funzioni di Commissario straordinario all'architetto dott.ssa Elisabetta Spitz;

SULLA PROPOSTA del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della Regione Veneto;

DECRETA

Articolo 1

1. L'architetto dott.ssa Elisabetta Spitz è nominata, ai sensi dell'articolo 4, comma 6-bis, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019,



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

n. 55, Commissario straordinario con il compito di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE.

2. La sede di svolgimento dell'incarico commissariale è stabilita in Roma.
3. L'incarico di cui al comma 1 decorre dalla data di registrazione del presente decreto ed ha termine al completamento dell'opera.
4. Il Commissario straordinario può essere revocato dall'incarico in qualsiasi momento con le medesime modalità previste per la nomina.

Articolo 2

1. Il Commissario straordinario, al fine dell'adozione dei provvedimenti e degli atti necessari allo svolgimento dei compiti ad esso assegnati, può assumere direttamente le funzioni di stazione appaltante e opera in raccordo con la struttura del Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia.
2. Il Commissario straordinario può avvalersi delle strutture delle amministrazioni centrali o territoriali interessate, di società controllate dallo Stato o dalle regioni, nonché, ai fini del supporto tecnico, anche sotto il profilo amministrativo, di persone di comprovata esperienza, anche di livello internazionale, ivi compresi magistrati ordinari, amministrativi, contabili e avvocati dello Stato, scelte dal medesimo Commissario, nel limite delle risorse disponibili pari ad euro un milione annui in relazione alla durata dell'incarico, il cui onere è posto a carico del quadro economico dell'opera e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
3. Il Commissario straordinario opera in deroga alle disposizioni di legge in materia di contratti pubblici, fatto salvo il rispetto dei principi generali posti dai Trattati dell'Unione Europea e dalle disposizioni delle direttive di settore, anche come recepiti dall'ordinamento interno.
4. Nell'esecuzione delle attività assegnate, il Commissario straordinario assicura la puntuale osservanza della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
5. I termini, le modalità e le tempistiche per la celere esecuzione delle attività assegnate al Commissario straordinario sono stabiliti nell'allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto.

Articolo 3

1. Il compenso del Commissario straordinario, il cui onere è posto a carico del quadro economico dell'opera, è composto, ai sensi dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, da una parte fissa e da una variabile. La parte fissa è stabilita in euro 50.000 (cinquantamila/00) annui lordi; la parte variabile, strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi ed al rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi ricadenti nell'oggetto dell'incarico commissariale, non può superare euro 50.000 (cinquantamila/00) annui lordi.
2. In caso di revoca dell'incarico, al Commissario straordinario spetta soltanto il compenso previsto con riferimento all'attività effettivamente svolta.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Articolo 4

1. Il Commissario è tenuto ad inviare alla Direzione generale per l'edilizia statale e gli interventi speciali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una sintetica relazione trimestrale in ordine all'attività espletata, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi ed il rispetto dei tempi previsti per la realizzazione degli interventi indicati nell'Allegato A) al presente decreto.
2. Il Commissario svolge direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti Organi di controllo.

Roma, **27** NOV. 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 3688
Roma 28/11/2019

IL REVISORE

IL PRESIDENTE

Allegato A) al d.P.C.M. di nomina del Commissario straordinario incaricato di sovrintendere alle fasi di prosecuzione dei lavori volti al completamento del modulo sperimentale elettromeccanico per la tutela e la salvaguardia della Laguna di Venezia, noto come sistema MOSE, ai sensi dell'articolo 4, comma 6 bis, del decreto legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 (di seguito d.P.C.M.).

Per la celere esecuzione delle attività di cui all'articolo 3 del d.P.C.M., il Commissario straordinario procede ad una ricognizione dello stato di attuazione della Convenzione rep. n. 7191/1991 e dei successivi Atti Aggiuntivi, al fine di presentare, nel più breve tempo possibile, un cronoprogramma degli interventi, adeguatamente rimodulati, che preveda tutte le attività necessarie al completamento delle opere, all'avviamento del sistema MOSE e alla consegna dell'opera.

Il Commissario straordinario, sulla base del suddetto cronoprogramma, sovrintende, in particolare:

- alla predisposizione del Piano di avviamento;
- al completamento degli impianti per il funzionamento delle barriere mobili già installate (*2 alla bocca di porto del Lido, 1 alla bocca di porto di Malamocco, 1 alla bocca di porto di Chioggia*), che vengono qui di seguito sinteticamente indicati:
 - o impianti elettrici,
 - o impianti di automazione (impulso per la movimentazione e rilevamento di tutti i segnali per permettere la movimentazione e la regolazione delle paratoie in funzione dei livelli di marea);
 - o impianti ausiliari (indispensabili ai fini dell'efficacia e della sicurezza del sistema);
- al completamento dei compressori previsti nelle cosiddette Cittadelle impianti nelle parti emerse, necessari per il sollevamento delle paratoie e l'attivazione dell'alimentazione elettrica definitiva e di emergenza (gruppi elettrogeni per ciascuna bocca);
- al corretto funzionamento delle conche di navigazione, in particolare della porta nella bocca di Malamocco, necessarie per il transito delle imbarcazioni quando le barriere vengono alzate;
- alla formazione ed addestramento delle squadre operative addette alla movimentazione;
- alla verifica della tenuta delle varie parti funzionali al sistema, delle tubazioni per il sollevamento delle paratoie e all'eliminazione delle criticità che dovessero essere rilevate;
- al miglioramento del sistema previsionale e al completamento della sala operativa;
- al collaudo integrato e prestazionale del sistema MOSE;
- alla organizzazione informatizzata dei manuali e dei piani di manutenzione necessari per

la gestione del MOSE;

- alla gestione della fase di avviamento, comprendente, tra l'altro:
 - la definizione delle procedure per il sollevamento delle paratoie;
 - la definizione delle linee guida per la manutenzione;
 - il completamento dell'organizzazione delle banche dati;
 - la finalizzazione del piano morfologico.